

È per il tuo bene

Inviato da **Ciro Andreotti**
martedì 04 agosto 2020

È per il tuo bene (È per il tuo bene) Italia 2020 Regia di: Rolando Ravello Genere: Commedia Durata: 94' Cast: Vincenzo Salemme, Valentina Lodovini, Claudia Pandolfi, Marco Giallini, Isabella Ferrari, Giuseppe Battiston, Matilde Gioli, Simone Baldasseroni.

Nelle sale dal: 02/07/2020

Recensione di: **Ciro Andreotti** Voto: 5,5

L'aggettivo ideale: Stanco...

È per il tuo bene?

La solidità di tre famiglie viene messa a dura prova quando le tre figlie di Arturo, Sergio e Antonio, amici e ancor prima cognati, si fidanzano con tre persone a loro sgradite. I tre, per il bene delle loro figlie e dell'armonia familiare, decidono quindi di coalizzarsi per far sì che i tre fidanzati le lascino. Il tutto sotto lo sguardo vigile delle loro mogli.

Cosa c'è di peggio di una famiglia disgregata? Forse una felice ma per i motivi sbagliati? Tre amici e cognati, impersonati rispettivamente da Marco Giallini, avvocato di prestigio con una figlia che lavora presso il suo studio.

Giuseppe Battiston, vittima di crisi d'ira procurategli dalla figlia invaghita di un suo vecchio amico e Vincenzo Salemme, poliziotto con una figlia che per lui stravede esattamente come per un rapper giovane e forse pericoloso, vedono nei sogni di felicità della loro prole una fonte di precarietà familiare venendo prima istigati dalle rispettive mogli, impersonate da Isabella Ferrari, Claudia Pandolfi e Valentina Lodovini, a vanificare i nuovi legami affettivi delle figlie e poi da loro marcati in maniera molto stretta fino al pericolo di mettere a repentaglio addirittura le loro vite coniugali.

Rolando Ravello mette mano al soggetto di Carlos Therón, trasformato in pellicola appena tre anni or sono, per rivisitare un genere che tanto ha avuto successo in passato soprattutto nel cinema d'oltralpe, ovvero la commedia degli equivoci che in tal caso è declinata come equivoco dei padri nei confronti di relazioni affettive ingiustamente ostracizzate, mentre le madri, che inizialmente parevano l'ala più dura e oltranzista, riusciranno a immedesimarsi e capire a fondo le scelte delle rispettive figlie.

Il film però, al contrario del suo omologo iberico, non decolla non riuscendo ad andare oltre un finale scontato e scene comiche fini a sé stesse e demandate alla parte maschile delle tre famiglie.

Tutto questo pur avendo tutti gli elementi al giusto posto, ovvero un cast di primissimo piano, in cui il vero mattatore e a suo modo sorpresa è un Vincenzo Salemme in stato di vera grazia recitativa, e un regista che anche se solo alla quarta pellicola mastica ormai cinema da quasi trent'anni. Occasione perduta e cast che avrebbe meritato di essere impiegato con maggior fortuna e profitto non perdendosi in una narrazione da "vorrei ma non ho tempo a sufficienza".